# CAPORAL MIMÌ

OPERETTA COMICA IN UN ATTO

DI

*A. RICCIONISI*

MUSICA

DI

ORONZIO MARIO SCARANO



N. 350 — Prezzo netto (B) Soldi 35 / Cent. 75

EDITORE
**CARLO SCHMIDL**
TRIESTE

# CAPORAL MIMÌ

OPERETTA COMICA IN UN ATTO

DI

*A. RICCIONISI*

MUSICA

DI

## ORONZIO MARIO SCARANO



N. 350 — Prezzo netto (B) Soldi 35 / Cent. 75

EDITORE
**CARLO SCHMIDL**
TRIESTE

Trieste, 1894 — Tip. della Società dei Tipografi
Via Canale Grande, 5.

# PERSONAGGI

---

TOMMASO TRAMPOLI, ex-commerciante *(Bar. brillante)*

ARTEMISIA, sua moglie *(Mezzo-Soprano)*

MIMÌ, caporale dei pompieri *(Basso comico)*

LESBINA, cameriera in casa Trampoli *(Soprano)*

NARCISO ZENO, profumiere *(Tenore leggero)*

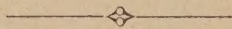
---

CORO di vicini.

COMPARSE: Vicini — Pompieri.

---

*La scena è a Milano — Epoca presente.*

## INDICE DEI PEZZI

# ATTO UNICO

Larga stanza in casa Trampoli, modestamente addobbata. Porta in fondo, lateralmente alla quale due credenze. — In prima quinta a dritta, un' alcova con tendine: poco discosto, una culla, in cui fingesi dorma un bambino. — In seconda quinta a dritta, porta. — In prima quinta a sinistra, un camino. — In seconda quinta a sinistra, altra porta. — Tavolo su cui un lume acceso, un *biberon*, delle scatole di latta, dei bicchieri ecc. Sedie qua e là. — Accanto all' alcova, sospesi gli abiti di Lesbina.

## SCENA I.

LESBINA, dalla porta a dritta, premurosa.

Sì... il ventaglio... la polvere... il *flacconcin* che odora...
(cercando intorno in fretta)
Ma di già lo sapevo!...
(verso la dritta ad alta voce)
Non c' è nulla, signora!...
(venendo avanti)
Che testa... senza testa! — Tra lei, fatua, nervosa,
Ed il padrone, avaro... e galante con me...
Con due bimbi piagnoni per appendice... è cosa
Da impazientir... quel tale del vecchio testamento,
Adesso non rammento
Se Giacobbe, o Noè!...
(gettandosi a sedere infastidita)
— Auf!...

## SCENA II.

NARCISO, dal fondo — LESBINA, in scena.

*Narc.* Salve, Lesbina!...
Salve, regina... de le cameriere!...
*Lesb.* (alzandosi) Oh! il vicino Narciso...
*Narc.* (cavando un biglietto color di rosa, suggellato)
Che ti prega di porgere a madama...
*Lesb.* (con risentimento) Io son...
*Narc.* Lo so chi sei!...
(indicando il biglietto)
È una fattura
Di saponi e pomate!...
— Che sia sola procura!...
— Son spese riservate!...
*Lesb.* Ma la signora è prossima
Ad uscir col padron!...
*Narc.* Fa il suo dovere!
Lo so.
(sospirando con enfasi)
Ah!
*Lesb.* Cos'è?
*Narc.* Di respirar son stanco
L'aure di questa vita!...
*Lesb.* Un profumiere?...
*Narc.* (con sentimentalismo esagerato)
Costretto dalla sorte
A viver tra' profumi,
Felice mi presumi?...
Lesbina, anche le mummie
Vediamo imbalsamate... e non v'è un cane
Che invidii le lor gioje... egizïane!..
*Lesb.* Pure una mummia
Non siete voi!...
*Narc.* Grazie!...
*Lesb.* Un bel giovane!
*Narc.* Gli elogi tuoi,
Sai, mi commovono!

Tu mi dicesti
Che „Otello“ in musica
T' alletta udir...

*Lesb.* Oh!... ne ho una voglia!...

*Narc.* (cavando due biglietti da teatro)
Prendi! Con questi
Da la tua voglia
Vanne a guarir!

*Lesb.* (prendendo i biglietti)
Due posti?... a me?...
Grazie!...

*Narc.* Ma che!...
(da sè)

*a due*
(Trovata classica,
Immaginosa!
Così Artemisia
Sola sarà...
A vele gonfie
La barca andrà!...)

*Lesb.* (da sè)

*a due*
(Il bel romantico
Cova qualcosa...
Ma se d' astuzia
Giocar vorrà,
A me, corbezzoli,
Non la farà!...)

*Narc.* (congedandosi)
Adorata cameriera!...
Buona sera!

*a due* Buona sera!
(inchinandosi l' un l' altro affettatamente)

## SCENA III.

TOMMASO, dalla porta a dritta — DETTI, in scena.

*Tom.* (entrando e contraffacendo gesto e voce di Lesbina e Narciso) Buona notte!...
(a Lesbina) Ma brava!
Tu fai conversazione...
E a chiamarti si sfiata il tuo padrone!

*Lesb.* La colpa non è mia...
*Tom.* (a Narciso) E voi...
*Narc.* Cercavo...
De la signora...
*Tom.* Per qualch' altra essenza?
Me l' avete ruinata!...
*Narc.* Non sta bene?
*Tom.* Sta ben, ma ha l' emicrania in permanenza,
Usando i vostri articoli,
Per tutta la persona!
*Narc.* (da sè) (Alma gentile!)
*Tom.* E vuol che odori anch' io...
Ma questa poi non gliela mando buona!
*Narc.* Quistion di gusti!
*Tom.* Insomma,
Non più profumeria...
E rimarremo amici!
*Narc.* (inchinandosi) Così sia! (esce dal fondo).

## SCENA IV.

TOMMASO, LESBINA, poi ARTEMISIA dalla dritta.

*Lesb.* (per uscire) Io vado...
*Tom.* (vivamente trattenendo Lesbina)
Ma che andar!...
Tu devi qui restar!...
(goffamente)
— Cento volte te l' ho chiesto...
*Lesb.* Mille volte ho detto no!...
*Tom.* Io domando: perchè questo?...
*Lesb.* Il perchè...
*Tom.* Saper nol vo'!...
(prendendo la destra di Lesbina, con enfasi)
Oh! posami... posami
Sul core la mano,
E di' se non fumiga
Siccome un vulcano!

Lo spegnerlo in me
Dipende da te!...
Un bacio sol!... un bacio sol!...
Il tuo padrone altro non vuol!
Un bacio sol!

*Art.* (entrando dalla dritta in elegantissima *toilette* da festa)
Son pronta!...

*Tom.* (ricomponendosi in un attimo, ad Artemisia)
E anch' io!...

*Lesb.* (da sè) (Buffone!)

*Tom.* (da sè, verso Artemisia) (Quando mai
Lo è stata in tempo?)
(ad Artemisia, forte)
Andiamo!
Ti senti ben?

*Art.* Mi gira un po' la testa...
Ma col girare il *valzer*,
Mi passerà!

*Tom.* (ironico) Ne son convinto!...

*Art.* (a Lesbina) I bimbi
Ti raccomando!...

*Lesb.* State pur tranquilla!...

*Art.* Voglio porre il più grande io stessa a letto!..

*Tom.* Con tuo comodo! aspetto!...
(Artemisia entra a sinistra. — Tommaso corre verso Lesbina e ripiglia)
Ah! posami!... posami
Sul core la mano,
E di' se non fumiga
Siccome un vulcano!...
Lo spegnerlo in me
Dipende da te!...
Un bacio sol!... un bacio sol!...
Il tuo padrone altro non vuol!

*Lesb.* Ehi, dico, di grazia,
Andiamo pian piano!...
È troppo accensibile
Il vostro vulcano...

E spegnerlo, affè,
Non spettasi a me!...
Un bacio sol, un bacio sol!
Il mio padrone fin troppo vuol!
(poi severamente)
Vergogna!... avete moglie...

*Tom.* Nè a me, nè a te fa danno!

*Lesb.* E s'ella qui vi coglie?...

*Tom.* Lei sa ch'io non l'inganno!...

*Lesb.* (cercando ritirare la destra che Tommaso ha ripreso nel frattempo)
La man lasciate star!...
(dibattendosi, ed adocchiando un ricco anello che Tommaso ha al dito)
Che bel cammeo lì al dito!

*Tom.* Ti piace?... ah! ah! ho capito!
Tu scendi a patteggiar!...
(indicando l'anello)

*(a due)*
Se da me vuoi questo qui
Sai da te quello ch'io vo'!
Dammi... e dò...
Paghi in due sarem così!

*Lesb.* (indicando l'anello)

*(a due)*
No, non costa quello lì
Quanto un bacio costar può!
Dammi, e dò...
Non è facile così!

*(ripresa a due)*

*Tom.* (incalzando sempre)
Un bacio sol! un bacio sol!
Il tuo padrone altro non vuol!

*Lesb.* Un bacio sol! un bacio sol!
Il mio padrone fin troppo vuol!

(Tommaso inseguendo per la scena, a braccia aperte, Lesbina che gli sfugge sempre, destramente, abbraccia infine Artemisia che ritorna dalla sinistra, premurosa).

*Art.* (respingendo, brusca, Tommaso)
Siete un balordo! mi sciupate l'abito!...

*Tom.* (ricomponendosi subito)
Permesso ad un marito non sarà
Sua moglie d'abbracciar?...

*Art.* Andate al diavolo!...
(uscendo pel fondo)

*Tom.* (comicamente) Ti seguo, o mia metà!

*Lesb.* (ridendo a crepapelle, da sè) Ah! ah! ah! ah!...
(Tommaso esce pel fondo).

## SCENA V.

LESBINA

Finalmente! credevo
Che restassero qui fino a domani!...
Or or Mimì verrà...
La padrona lo sa
Ch'io l'amo ciecamente... il mio pompiere!
E anch'essa chiude un occhio... ed io la soffro...
E soffro che talora in fin di mese
Io non tocchi un quattrino! Mi contento
Che mi si lasci amar!...

(con spirito)

Che ci volete far?
L'amor per me è un bisogno:
Il bel pompier ch'io sogno
Vo' libera sognar!
È ver che a lungo andar
Il borsellin si lagna...
Ma il core ci guadagna!...
Che ci volete far?...
È l'amor
Il più caro dei tesor!
Sì, l'amor
D'ogni bene è il ben maggior!...

(ad un tratto, ricordando, agitata)

Ah! stordita! ove ho messi
I biglietti d'„Otello"?

(frugando in tasca, si lascia cadere a terra il biglietto di Narciso, e trova invece i due biglietti da teatro)

Ecco!... condurrò meco il mio Mimì!
Ed i bimbi a guardar chi resta qui?
Il caro caporal, da me pregato!
Con mio cugino intanto
Andrò „Otello" ad udir! Mi balza il core!

## SCENA VI.

CAPORAL MIMÌ, dal fondo — LESBINA in scena.

*La voce di Mimì* (dal fondo)
Taratatata!
*En avant! en avant!...*

*Lesb.* (origliando)
Mimì!... che voce, ciel!... vero tenore!...
(sempre gestendo con enfasi durante la canzone).
(Entrata per poco Lesbina dopo il suo *rondò*, esce il Caporal Mimì).

*Mimì.* Olà! olà! chi passa?
Il caporal Mimì,
Senza grancassa — eroe de' nostri dì!
Emerito pompiere,
Schiavo del suo dovere,
Ei vive in mezzo al fuoco,
E lo smorzare incendii
Per lui s'è reso un gioco!
Ma se gli punge il cor
Un tocco di beltà,
Il caporale allor
Non pompa, in verità!
La fiamma del suo sen
Non può, non sa smorzar!
Il caso opposto avvien:
Ei pensa ad attizzar!
Allor... su! su! *en avant!*
Con somma abilità
La bella ei tanto attizza
Sin ch'ella avvamperà!...

Olà! olà! chi passa?
Il caporal Mimì...
Senza grancassa — eroe de' nostri dì!...
Nell' uno, o l' altro caso,
Finissimo è il mio naso!
Il puzzo di bruciato...
Le belle dal cor gelido...
Da un miglio, ho già fiutato!
E sempre vincitor,
Volere o non voler,
Io faccio pieno onor
Al corpo dei pompier'!
Bruciate, o casolar'!
Bruciate, voi, città!
Bruciate, monti, e mar'!
Sfidatemi, o beltà!
Son qui! su! su! *en avant!*
Il caporal Mimì..:
È lui, senza grancassa,
L' eroe de' nostri dì!

(Lesbina torna in scena)

*Mimì.* (vedendo Lesbina) Mia bellezza!

*Lesb.* (indicando a Mimì la culla, poi la porta a sinistra)
Non gridar!
I bambini vuoi svegliar?

*Mimì.* (con caricatura)
È ver! L' armi presentiam...
L' innocenza salutiam!...
(piantandosi, e salutando militarmente la culla)

*Lesb.* Non far scene!... poco amor
Pei bambini hai tu, si sa!...

*Mimì.* Nascon troppo in verde età!
Ecco il torto ch' io dò lor!

*Lesb.* Ma così non parlerai
Allorchè tu pur ne avrai!

*Mimì.* Di siffatti avanzamenti
Non si fan nei reggimenti!

*Lesb.* Ma promesso hai di... sposarmi!...
*Mimì.* Nol ricordo!...
*Lesb.* (le mani nei fianchi, minacciando) Che!
*Mimì.* Però
Non son uso ad ostinarmi!
Se ho promesso, sposerò!
(affettuosamente)
Ora, Lesbina mia, solo mi cuoce
Di far con te a l'amore... a mezza voce...
Ti voglio bene tanto, tanto, tanto...
Che definir tu ed io non possiam quanto!
Sposarti, o non sposarti... è un altro affare..
Bisogna molte cose maturare!
Per or ti basti che i tuoi giorni abbelli
L'amor del caporale il più sincer...
Il qual, per te, tagliato s'ha i capelli,
E te ne porge in dono un ciuffo intier!
(trae un ciuffo di capelli annodati da un grosso nastro di seta rosa).
*Lesb.* Io ti spiattello, amico, schiettamente
Che tu non mi garbizzi niente, niente!
Sposare, o non sposar, non è lo stesso:
Tu devi mantener quel ch'hai promesso!
Conservati pel verno i tuoi capelli!
Ben altri doni io vo' da te che quelli!
Tornare io vo' al paese ove siam nati,
Io, non più serva, e tu non più pompier!
Ivi, marito e moglie diventati,
Del nostro amor la pace io vo' goder!
*Mimì.* Son cose che verran... con l'avvenir!
(comicamente)
Di', pel momento, hai nulla da... inghiottir?
*Lesb.* Mangiar! mangiare! pensi solo a questo!
*Mimì.* T'inganni, anima mia! penso anche a ber!
*Lesb.* (ridendo, suo malgrado)
Buffon!... c'è del Bordeaux!
*Mimì.* Svapora presto
Il liquido assoluto!

*Lesb.* (con idea, da sè) (Qual pensier!)
(premurosa a Mimì)
Se vuoi, dal salumiere andrò a comprarti
Di solido un tantino!

*Mimì.* Mio tesor!
Sublimi idee le tue!.. va, corri, parti!
Fame saziata ingagliardisce amor!

*Lesb.* Ma... dei bambini a guardia resterai?

*Mimì.* Da caporale a balia? oh! questo no!

*Lesb.* Allor... non ho che darti!

*Mimì.* (con enfasi, e poi deciso) O scorno!! Vai!
Ti supplirò!
Va, corri a precipizio!
Salame innanzi tutto!
Dei fegatini teneri,
Salsicce, del prosciutto!
Del magno sacrifizio
Sia questa la mercè!

*Lesb.* (concitata, indicando a Mimì il *biberon*, e il latte sul tavolo)
Se il bimbo piange, subito
Fallo succhiar d'un fiato!
C'è il *biberon!* spieghiamoci,
È il latte preparato!
Ma del tuo zel non dubito!..,
So il mio pompier chi è!...

*A due* (abbracciandosi) A rivederci!

*Lesb.* (uscendo, come fuor di sè per la gioia)
O giubilo!
„Otello“ andrò a veder!

*Mimì.* (frastornato)
Otello?... e chi è l'incognito?

*Lesb.* (con spirito)
Otello... è il salumier!...
(esce pel fondo, frettolosa).

## SCENA VII

CAPORAL MIMÌ (pensoso)

Il salumier! — per lui trasporto tale?
(battendosi la fronte, comicamente)
Gran Dio!... che avessi un salumier rivale?!
(sospettando, poi ricredendosi)
Pocanzi i miei capelli rifiutò...
— No, mia Lesbina, no!...
Troppo buon gusto hai tu! perdona, o bella!
(con curiosità, sottovoce)
— Ma, stando in sentinella,
Vorrei con quel Bordeaux far conoscenza!...
(prendendo il lume acceso dal tavolo, e dirigendosi verso le credenze in fondo)
— M' assista la stearica!...
(scorgendo a terra il biglietto caduto di tasca a Lesbina, e raccogliendolo)
Un biglietto!
Oh! sta a veder
Che c' è di mal!
(guardando il biglietto)
Roseo! — per chi? — tremo! — perchè?
(deciso, aprendo il biglietto)
Cospetto!
Sono pompier
E caporal!...
(leggendo il biglietto)
„Bella figlia de l' amore!...“
(arrestandosi)
Se non sbaglio, è il „Rigoletto“!
(leggendo)
„Io ti prego, angiol diletto...“
(comicamente)
È un rivale!... orrore!... orrore!...
(leggendo)
„O Artemisia!...
(come prima) Non Lesbina?
Che idïota!...

(leggendo) „Da la festa
„Qui a dieci ore ti trascina,
„Accusando la tua testa,
„Ma t'affretta su l'istante
„Tuo marito a rimandar!...“
(come prima)
Di madama egli è un amante!
Riprincipio a respirar!...
(leggendo)
„Non desidero d'avere
„Nel colloquio a cui t'invito
„Che un tuo riccio!...“
(come prima) Ah! ah! ho capito!
È un parrucchiere!...
(leggendo)
„Tutto ben per noi cospira;
„Io Lesbina allontanai...
(sorpreso)
„Per Otello essa delira...
„Che v'andasse procurai...“
(arrestandosi) Oh!
(leggendo ancora) „Son io, Narciso Zeno,
„Inventor del fior di fieno...“
(sorpreso)
Il vicino profumier!
Fa, cospetto, un bel mestier!
(con ira crescente)
Salumier!
Profumier! — o ria mistura!
E Lesbina vi guazza!.. oh, la spergiura!
(impetuosamente)
Sono tradito! sono schernito!
Sono del numero anch'io de' più!
D'amore tubano i colombini...
Io, chiuso in gabbia, guardo i bambini!
Ma sciocco credermi sciocchezza fu!
Tutti gli analoghi grassi negozii
Io rovistando di corsa andrò,

E col mio brando a fette l'empio,
Come i suoi generi, io triterò!...
(sfodera la daga ed è per uscire: s'ode dalla culla il pianto acuto d'un bambino)
Ah! il bimbo piange!!
Crepi!
(per uscire, poi arrestandosi) No! reo d'infanticidio
Mimì non sarà!...
Lo cullerò, cantando!...
(siede accanto alla culla, e canta come le balie)
Ninna nanna, bell' angelo!...
Ti culla papà!...
Dormi! dormi!... il tuo letto è di rose!...
È il dormir la miglior de le cose,
E chi dorme peccato non fa!...
(pianto più acuto dalla culla)
Piangi ancora!...
(alzandosi, convulso)
È un crescendo!
Ah! il *biberon!*
(prende il *biberon* sul tavolo, e cercando la bottiglia del latte, la rovescia) Ma il latte? E come il prendo?
(guardando il latte sparso sul terreno)
Rimedierò col vino!...
(corre verso una credenza, ne prende una bottiglia di vino, e riempie frettolosamente il *biberon)*
Maggior sostanza!...
(verso la culla) Aspetta!...
Ha fretta, il marmottino!...
(accorre a porgere il *biberon* al bambino in culla. Dalla sinistra, in questa, s'ode un' altra voce di bambino pianger forte)
Che!! anche l' altro?! — l' istesso tonico
[gli s' appresti!
(impugnando il *biberon* e poi arrestandosi)
È il più grande! ei capisce!... succhiare
[non vorrà!
(disperato, guardando gli abiti di Lesbina sospesi al muro)
Qual baleno! Lesbina mi crederà in tai vesti!
(in un baleno prende una gonna di Lesbina, se la pone addosso, indi si getta un suo *schall* sulle spalle e sul capo)
Degradato di sesso! crudele atrocità!

(i due bambini strillano ad un tempo)

Tutti e due!!... ah!!...

(con tutto l' impeto)

Sono al colmo le mie sofferenze!

(ora verso la culla, ora verso sinistra)

Zitto!... basta!... Infelice Mimì!...
Non ridete, o nemiche potenze,
Nel vedermi ridotto così!!

## SCENA VIII.

TOMMASO, ed ARTEMISIA dal fondo — il CAPORAL MIMÌ.

*Tom.* (di dentro) Maledetto accidente!

*Mimì* (scosso, sclama) Peste! tornano
I suoi padroni!... l' opera si compia!
(in un attimo porge il *biberon* al bambino in culla, poi corre via per la sinistra, indi durante il piccolo dialogo seguente di Tommaso ed Artemisia, torna inavvertito, e si chiude nell' alcova, serrandone le cortine)

*Art.* (entrando dal fondo, quasi sorretta da Tommaso)
Ahi! ahi!...

*Tom.* Sì bella festa
Dover lasciar!...

*Art.* Ho l' emicrania!

*Tom.* Al solito!

*Art.* (sedendo)
Voi potete tornarvi... anzi, ven prego!
Lesbina! (chiamando)

*Tom.* (guardando intorno) Ma non c' è!

*Art.* (alzandosi) No? a letto forse?...

*Tom.* A letto già?

*Art.* (presso l'alcova) Lesbina?

*Mimì* (di dentro l' alcova) Padroncina!

*Art.* A letto?

*Mimì* (di dentro, alterando la voce) Ho un raffreddore!

*Tom.* Da l' organo si sente!

*Art.* E i bimbi?

*Mimì.* Cheti e sani, come pesci!

*Art.* (appressatasi alla culla)
Infatti... che color!...
*Tom.* (come Artemisia) Cremisi!...
*Art.* (a Tommaso) Allora
Accendere dei lumi
Vogliate voi ne la mia stanza!...
*Tom.* Volo!...
(entrando a dritta, da sè, rapidamente)
(Mi s' offre il destro, e ne profitterò!...)
*Art.* (verso l'alcova) Lesbina!...
*Mimì* (sempre come prima) Non guardate! mi rivesto!
*Art.* No! fai!... Venne qualcuno in nostr'assenza?
*Mimì.* No!... ah! sì, il signor Narciso!...
*Art.* Temerario!... e andò via?...
*Mimì* (sempre come prima) Ma tornerà!
*Art.* Che sento?
*Mimì.* Vuol soltanto un vostro riccio!
*Art.* Insolente capriccio!
Che disgrazia, Lesbina, la beltà!
*Mimì.* Non lo dite!
*Art.* Di lui se mi sbarrazzi,
Farti sposar prometto
Il caporale!...
*Mimì.* Accetto!...

## SCENA IX.

TOMMASO, dalla dritta — ARTEMISIA — MIMÌ.

*Tom.* (ad Artemisia)
Per compiacerti, ho accesi ne la stanza
Quanti lumi ho trovati!
*Art.* Grazie... per l'emicrania!...
Buono a nulla voi siete!... (entra a dritta)
*Tom.* Ma signora...
(minaccioso)
Buono a nulla!... oh! vedremo!...
(chiude tutte le porte, indi smorza il lume)

*Mimì.* (uscendo dall' alcova al bujo) A la mal'ora!
*Tom.* (avvicinandosi a tentoni a Mimì, sottovoce)
Lesbina! Lesbina!..
*Mimì.* (da sè) (Chi è?)
*Tom.* Ripartito
Mia moglie mi crede!
*Mimì.* (da sè) (Cospetto!... il marito!...)
*Tom.* È un'ora opportuna!...
*Mimì.* (da sè) (Che vuole da me?)
*Tom.* Io vo' quel che in grazia ti chiesi testè!...
*Mimì.* (da sè) (Che cosa m' ha chiesto?)
*Tom.* Ricordati, ingrata!
Un bacio! un sol bacio!
*Mimì.* (da sè) (Lesbina dannata!...)
*Tom.* So bene! il mio ricco cammeo ti sta in cor!...
Sì... sì... tu l'avrai!...
*Mimì.* (scosso, da sè, e poi con voce finta, a Tommaso)
(Che sento?) — Signor!...
*Tom.* Ma in cambio poi darmi tu devi!...
*Mimì.* (come prima) Oh! sì... sì!...
A noi! cominciamo!... la mano?... ecco qui!
(stende una mano a Tommaso, che dopo poco la trova a tentoni)

*(a due)*
*Tom.* (baciando la mano di Mimì)
Bacio?...
*Mimì.* Baci!...
*Tom.-Mimì* Sì, torni a baciar!
E poi torno a baciar?
(con enfasi)
La fortuna protegge gli audaci!
*Tom.* Bacio?...
*Mimì.* Baci!...
*Tom.-Mimì.* Oh che gusto baciar!
(Io ti voglio accoppar!)

*Tom.* (annasando la mano di Mimì)
Che odor di tabacco!
*Mimì.* L'anello, per bacco!

*Tom.* Che furia!

*Mimì.* L' anello!

*Tom.* (cavandosi l' anello dal dito, e dandolo a tentoni a Mimì) Toh!

*Mimì.* (da sè) (Allargo il respir!)
(intascando l' anello, e poi a Tommaso, ironico)
Signor gioielliere, andate a dormir!

*Tom.* (irritato) Tu devi...

*Mimì.* Va! va!

*Tom.* Io voglio...

*Mimì.* Va là!

(*a due*)
*Tom.* Conosci i miei modi!
La forza userò!
*Mimì.* Ti rodi... ti rodi...
Ed io riderò!

(Mimì si ritira nell' alcova. Tommaso, anelante, convulso, cavando dei fiammiferi, giunge a riaccendere il lume)

*Tom.* (slanciandosi verso l' alcova)
Ah! birba!...

## SCENA X.

LESBINA, dal fondo — TOMMASO — MIMÌ, nascosto.

*Lesb.* (entrando esaltata)
Che musica!... che genio!...
(poi, scorgendo Tommaso) Chi vedo!

*Tom.* (stupefatto) Lesbina!

*Lesb.* Il padrone!

*Tom.* (indicando l' alcova a Lesbina)
Tu dunque... sei qua?...
Allor, non sei là?...

*Lesb.* Farnetica, credo!

*Tom.* (atterrito, indicando l' alcova)
Chi dunque... chi c' è?

*Lesb.* (da sè) (Che forse?...)

*Tom.* St! veh!
(tenendo Lesbina sul davanti, atterrito, e indicando l'alcova, senza guardare)

*Tom.* O terror! — o dolor!
Là, mio ben, — senza men,
C' è un briccon, — c' è un ladron,
Ch' esser te — simulò...
E il cammeo — quel giudeo...
Lasso me! — mi scroccò!...

*Lesb.* (a Tommaso, poi de sè)
Ah! signor! — qual error!...
(Caporal — infernal!
Quel volpon, — certa son,
D' esser me — simulò, *(a tre)*
E il cammeo — del babbeo
Ei per sè — trappolò!)

*Mimì.* (cacciando intanto il capo dall' alcova, non visto, da sè)
(Meglio ancor! — sto in sudor!...
Essa è là... — con lui sta...
Che diran? — che faran?
In mia fe' — non lo so,
Ma il cammeo — del babbeo
Niuno a me — toglier può!)

*Tom.* (piano, e concitato, a Lesbina)
Vien'! c' è al piano di sotto
Una guardia campestre: ha dieci figli:
Essi ci aiuteranno per snidar
Il malfattor!...

*Lesb.* (da sè) (Che intrigo!)
(fingendo bravura, a Tommaso)
Io qui rimango!...

*Tom.* No! ti potrebbe il ladro assassinar!...
(conducendo via Lesbina)
Chiudiam la porta a chiave!

*Lesb.* (guardando verso l' alcova, da sè)
(Lo compiango!...)

*Mimì.* (cacciando per poco il capo che avea ritirato)
(Che borbottano!)

*Lesb.* (passando vicino all'alcova, dice piano verso quella)
(Salvati, Mimì!...
Io lascio aperto...)

*Tom.* Cosa?
*Lesb.* Dico... andiamo!...
*Tom.* (retrocedendo, e portando via Lesbina, pel fondo)
Cheti!... piano!... così!...
(esce con Lesbina)

## SCENA XI.

MIMÌ, dall'alcova, poi NARCISO, dal fondo

*Mimì.* (con impeto)
Più non ne posso!
(verso il fondo) O coppia scellerata!...
Scellerato terzetto!
(Compreso il salumier!) atro quartetto!...
(Compreso il profumier!...)
A te lascio, Lesbina,
La mia maledizione,
E porto via l'anel del tuo padrone!...
*Narc.* Ah!... (cadendo l'uno in braccia all'altro,
*Mimì.* Oh!... all'urto)
Signor Narciso!
*Narc.* Qui... un pompiere!
*Mimì.* (da sè) (Che bell'idea!... mi vendico!)
(con mistero, a Narciso)
So perchè qui venite!
Tutto Lesbina m'ha narrato...
*Narc.* Come?...
E lei non è a teatro?
*Mimì.* Teatro?
*Narc.* Io la mandai
A udire „Otello"!
*Mimì.* Il salumier?
*Narc.* No... l'opera...
Di Verdi!...
*Mimì.* (come illuminato) Che!...
(con effusione a Narciso)
Stringetevi al mio seno!
*Narc.* Volontier!...

*Mimì.* (scostando Narciso)
Non c'è il tempo!...
Qui per madama siete...
*Narc.* Sapete?
*Mimì.* Tutto! — Ella verrà!
*Narc.* E il marito?
*Mimì.* Non verrà!... Certo pegno di sua fe',
Ella vi manda... il riccio!...
(cava il suo ciuffo di capelli mostrato a Lesbina, e lo mostra a Narciso)
*Narc.* (con scoppio di gioia) Il riccio a me!...
O me felice!... o me beato!
O voluttà!...
*Mimì.* (da sè)
(Il mio ciuffetto ho collocato!...
Urrah! urrah!
(poi a Narciso, cui indica l'alcova)
Madama però vuole
Che lì nascosto stiate, muto, immobile...
*Narc.* Una statua!...
*Mimì.* Il marito può venir...
Ed essa fingerà che con Lesbina
Parli lì dietro!
*Narc.* Ma che donna fina!
*Mimì.* Lo son tutte le donne
Se amor le fa impazzir!
{ *Narc.* O voluttà!
{ *Mimì.* (da sè) (Urrah! urrah!...)
(Mimì fugge via pel fondo, e Narciso restando per poco in iscena solo, esclama)

Io la vedrò fra poco:
Quel cherubino m'ama!
È dessa che mi chiama
In nome de l'amor!
Solo un suo sguardo invoco,
Un suo sospiro... un riso...
E tratto in paradiso
Si crederà il mio cor!
(si nasconde nell' alcova)

## SCENA XII.

ARTEMISIA, dalla dritta, e poi NARCISO, dall'alcova.

*Art.* Riposare è un assurdo: un gran vocìo
S'ode di qua.
*Narc.* (uscendo, con entusiasmo) Bell'angelo!
*Art.* (stupita, retrocedendo)
Voi?... che ardire?
*Narc.* Ho veduto il caporale...
*Art.* Il caporal?...
*Narc.* Mi pose
De la tua trama a parte!
*Art.* De la mia trama?
*Narc.* E grazie
Del tuo bel riccio, o amor!
Lo terrò giorno e notte sul mio cor!
*Art.* (Che dice?) — Indietro, o al matto
Io griderò!
*Narc.* Ma...
*Art.* Indietro!
*Narc.* (indicando l'alcova)
Ritornerò là giù,
Crudel!... (rientra nell'alcova)
*Art.* (sedendo estenuata) Non muoio più!...

## SCENA ULTIMA.

TOMMASO, LESBINA, e pochi vicini, armati di vecchi fucili e grossi bastoni, avanzandosi lentamente, e con paura, dal fondo — poi, dal fondo stesso, MIMÌ, seguito da un drappello di pompieri — ARTEMISIA — NARCISO, nascosto.

*Tom.* (ai vicini, incitandoli, ma con paura)
Avanti, su!...
*Lesb.* (accorrendo verso Artemisia) Madama!...
*Tom.* (accorrendo anch'egli) Artemisia! o spavento!..
Di', t'ha rubato nulla?
*Art.* (per alzarsi, e vacillando) Signor!...
*Lesb.* (sostenendo Artemisia) Va in svenimento!...

*Art.* (vivamente a Tommaso)
Innocente son io!

*Tom.* (sorpreso) Come a dire?

*Lesb.* (piano ad Artemisia) (Buon Dio!...
Là c'è Mimì!...)

*Art.* (piano a Lesbina) (È Narciso!..)

*Lesb.* (come prima) (Ma s'io quello ho lasciato!...)

*Art.* (come prima) (S'io con l'altro ho parlato!)

*Tom.* (ai vicini) In chiaro, orsù, veniamo!
Valorosi, avanziamo!...

(impugna goffamente il fucile verso l'alcova, e così i vicini)

*Art.* Non tirate!... (atterrite,

*Lesb.* Padron! a Tommaso)

*Tom.* (gridando verso l'alcova)
Fo' fuoco!... esci, poltron!...

(Fragore d'armi e di passi dal fondo. Tutti si arrestano.)

*La voce di Mimì* (dal fondo)
Taratatata!...
*En avant*, caporal Mimì,
Salamandra del dover!
Smorzi, o accenda, *sapristì*,
Vincerà perch'è pompier!...

(Mimì entra coi pompieri: quadro)

*Lesb.* (guardando Mimì, poi Artemisia, da sè)
(Lui!... dunqu'essa ha ragione!...

*Mimì.* (indicando Tommaso, e ghermendolo)
Del chiasso ecco l'autore!...
In caserma, signore!

*Tom.* (schermendosi, e indicando l'alcova)
Io no!... là il ladro c'è!

*Mimì.* (ai pompieri) Valorosi, avanziamo!

*Tutti.* Ah!...

*Art.* (atterrita) No!...

(mentre i pompieri e Mimì abbassano i fucili verso l'alcova, da quella si mostra Narciso, allibito, stravolto, che si getta in ginocchio: quadro)

*Narc.* Pietà di me!!...

*Tutti.* Il profumier!...

*(insieme)*

*Narc.* (Trasalisco...
Allibisco...
Inorridisco...
Al cospetto del marito!
Son spedito,
Seppellito!
O rio destin!
Dell' amor di Narciso è questo il fin!)

*Tom.* (Il vicin!... nell' alcova!... di notte!
Nell' alcova!... di notte!... il vicin!
Queste idee, da puntini interrotte,
Mi confondono il capo un tantin!
Io son buono... — più volte lo sono,
Ma non vo' che mi prendano in giro,
E, per Bacco, al cospetto d' un tiro,
Farò i conti col caro vicin!)

*Lesb.* (piano a Mimì)
(Il profumier!
E come là?
Soverchio ardor!
Non vorrei nei panni star
Di madama, e del meschin!)

*Mimì.* (piano a Lesbina)
(Il seduttor!
E chi lo sa?
Qui c'è il pompier!
Il ciuffetto — fece effetto,
E sul serio — un adulterio
Meditava il bel zerbin!
Ma i pompieri ànno gran cuore,
Ed io provo gran dolore
Per la sorte del m eschin)

*Art.* (Un vel mi cinge gli occhi...
Mi tremano i ginocchi...
Orribile emicrania
La testa mi dilania!
Pietà della mia testa
Di cui segnò la fin
L' apparizion funesta
Dell' uomo del destin!!)

*Coro* (mormorando)

(E a noi tutti, tangheri,
Grazie a l'avventura,
Tocca la figura
Far degli arlecchin'!)

*Tom.* (congedando, comicamente, i vicini e i pompieri)
Signori, vi saluto!...
(a Narciso)
— Che cosa fate voi,
Di notte... entro un'alcova... in casa mia?

*Mimì.* (di furto a Narciso)
(Dite ch'è per Lesbina!)

*Narc.* (a Tommaso) È amor più forte
D'ogni social dover! — Lesbina adoro!...

*Tutti.* Oh!...

*Art.* (da sè) (Ben!)

*Mimì.* (piano a Lesbina, che vorrebbe protestare)
(Zitto, ciarliera!)

*Tom.* (a Narciso)
Ed osavate in casa
Venirmi a disturbar la cameriera?

*Lesb.* (indicando Narciso)
Tanto più che il signore non mi piace!

*Mimì.* (avanzandosi)
Alt! Dover — d'un pompier — è metter pace!
Se Lesbina lo vuole... io... io la sposo!
(movimento)

*Tom.* Dopo di...

*Mimì.* Non ci tengo!

*Tom.* (da sè) (Che curioso!)
(Lesbina, sorridendo, stende la destra a Mimì)

*Art.* Contento!

*Tom.* Sì... ma un caporal, capisci...
Morranno da la fame!

*Mimì.* (di furto mostrando a Tommaso il di lui anello)
(Venderemo quest'anello, e mangeremo!)

*Tom.* (stupito, e poi subito, vivamente)
(Che!... come!...)
Anch'io consento!

*Tutti.* Evvivano gli sposi!...

*Mimì.* (piano a Narciso) (Da un impiccio
V' ho tratto, profumier!...)

*Narc.* (piano a Mimì) (Troppo cortese!...
V' offro in regalo un bel cerotto al mese!)

*Lesb.* (con tutto il brio, al publico)
Ah! pel contento — matta mi sento!...
In un bell' abito — con lungo strascico,
Mi par vedermi segnata a dito,
Ritta, a braccetto di mio marito!
„È una marchesa!... è una duchessa!..."
Già si susurra per la città!
„Ma no!... ma sì!...
„Lesbina è dessa!
„Col suo Mimì
„Eccola là!..."

*Mimì.* (dando il braccio a Lesbina)
E largo al caporal,
Ed a la cameriera,
Che mertano stasera
L' applauso general!...

*Tutti.*
E largo al caporal,
Ed a la cameriera,
Che mertano stasera
L' applauso general!!

(Quadro)

# EDIZIONI — CARLO SCHMIDL — TRIESTE

## Recentissime Pubblicazioni

PREZZI NETTI

### Libri d'interesse musicale:

**Golisciani E.** *Voci intime*, cinquanta liriche per musica L. 1.30
**Mastrigli L.** *La Sicilia Musicale.* Indole, storia, biografia ecc., con aggiunta di 40 Melodie popolari Siciliane . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 2.50
**Schmidl C.** *Roberto Schumann*, la sua vita e le sue opere, con un' appendice: *Clara Schumann* . . . „ 1.35

### Musica vocale da camera

con accompagnamento di Pianoforte

**Blumenthal S.** *S'il est un rêve.* Chanson Br. o Ms. . L. —.75
— *Ah, non languir!...* Romanza. Br. o So. . „ —.25
**Ippaviz E.** *Povero amore!* Romanza Ms. o Br. . . . „ 1.—
**TIRINDELLI P. A.** *Rimanete, vi prego!...* Romanza. Br. o Ms. . . . . . . . . . . . . . „ 1.75
— *Morte dolce.* Canzone. Ms. . . . . . . „ 1.50
— *Voce mesta.* Canzone. Sop. . . . . . „ 1.25
— *Je ne t'aime plus!* Mélodie Ms. . . . . „ 1.25
— *Taci!* Romanza. Ms. o Br. . . . . . . „ 2.—
**Zescevich A.** *A sera* (Ave Maria). Meditazione. Ms. o Cont. o Br. . . . . . . . . . . . . „ 1.—

### Pianoforte solo:

**Berto (de) L.** op. 15. *Nostalgia.* Pensiero variato . . . L. 1.50
**Chiesa M.** *Come un sogno (Träumerei).* Divertimento elegante . . . . . . . . . . . . . . . . . . „ 1.50
**Cipollone A.** op. 633. *Souvenir de mon vilage.* Morc. caract. „ 1.50
**Ippaviz E.** op. 93. *Parfum Suave.* Menuet (à la Boccherini) II ediz. . . . . . . . . . . . . . . . „ 1.10
**Kalkbrenner F.** *Scale.* Splendida nuova edizione riveduta e diteggiata . . . . . . . . . . . . . „ 1.35
**Sinico G.** *Viva S. Giusto!* Inno marziale. Pianoforte solo (con canto a piacere) . . . . . . . . . . „ 1.52
**Strino S.** *Natale.* Illustrazione musicale . . . . . „ 2.50
— *La danza degli zingari.* Tempo alla Polonese „ 1.75
— *Perle e baci.* Pensiero . . . . . . . . . „ 1.25
**Zannoni P.** op. 280. *Voix du Coeur (Herzensstimme).* Mélodie . . . . . . . . . . . . . . . . . . „ 1.25

*Dirigere commissioni e vaglia allo Stabilimento Musicale C. SCHMIDL & Co. — Trieste.*